CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI

2022

Determinazione del 19 novembre 2024, n. 159

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI

2022

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il Rag. Michele Catapano

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 novembre2024;
visto l'art. 100, comma secondo, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 1964, con il quale il "Fondo di assistenza per i finanzieri" è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;
visto il rendiconto generale dell'Ente relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del già menzionato Ente per l'esercizio 2022;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al rendiconto generale 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Il RELATORE
Francesca Padula
f.to digitalmente

Il PRESIDENTE
Andrea Zacchia
f.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA 1

1. ORDINAMENTO 2

2. ORGANI 4

3. PERSONALE 7

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE 8

4.1 Indennità di buonuscita 8

4.2 Interventi di "assistenza" 9

4.3 "Attività per conto" e "contabilità speciali" 15

5. PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 20

6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE 21

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 22

7.1 Rendiconto finanziario 23

7.2 Gestione dei residui e situazione amministrativa 30

7.3 Conto economico 32

7.4 Stato patrimoniale 34

8. CONCLUSIONI 38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi 6
Tabella 2 - Spese per commissioni e rup 7
Tabella 3 - Spese per l'indennità di buonuscita 9
Tabella 4 - Spese per interventi di "assistenza" 9
Tabella 5 - Attività assistenziale sanitaria 11
Tabella 6 - Residui passivi per l'*una tantum* 14
Tabella 7 - Gestione delle oblazioni agli orfani 19
Tabella 8 - Acquisizione lavori, beni e servizi 21
Tabella 9 - Saldi economici e finanziari 22
Tabella 10 - Rendiconto finanziario 24
Tabella 11 - Concessione prestiti – Fondo di garanzia 28
Tabella 12 - Rendiconto finanziario – "attività per conto" e "contabilità speciali" 29
Tabella 13 - Residui 30
Tabella 14 - Situazione amministrativa 32
Tabella 15 - Conto economico 33
Tabella 16 - Stato patrimoniale 35
Tabella 17 - Titoli 36

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, le risultanze del controllo, eseguito in base all'articolo 2 della legge stessa, sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2022 del Fondo di assistenza per i finanzieri, e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2021, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 38 del 12 marzo 2024, è pubblicato in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 203.

1. ORDINAMENTO

Il "Fondo di assistenza per i finanzieri" (di seguito anche Faf, Fondo o Ente) è stato istituito con la legge del 20 ottobre 1960, n. 1265, modificata dall'articolo unico della l. n. 804 del 2 dicembre 1980 e dall'articolo 105, comma 2, del d.lgs. 28 dicembre 2013, n. 154, ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

L'art. 2 della già menzionata l. n. 1265 del 1960 individua gli scopi dell'Ente, delineati specificamente nello statuto, approvato, da ultimo, con decreto del Mef del 28 dicembre 2016.

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari della Guardia di finanza (di seguito anche G. di f.) che cessano definitivamente dal servizio (nonché ai superstiti, nel caso di decesso in servizio)[1], che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

L'Ente, inoltre, provvede all'attribuzione di vari benefici di carattere assistenziale in favore dei militari in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; prestiti/sussidi; rimborsi spese di varia tipologia).

La gestione delle risorse che affluiscono nella cosiddetta "attività per conto", avente ad oggetto la distribuzione di "premi" in denaro agli accertatori delle violazioni, è stata oggetto di riforma, con effetti dal 2021, come si vedrà nello specifico capitolo. Mediante l'"attività per conto" viene ora gestita, a regime, unicamente l'assicurazione professionale dei militari.

Inoltre, il Fondo gestisce in "contabilità speciali" le risorse derivate dalla contribuzione volontaria dei militari, destinata, come si dirà più ampiamente in seguito, ad interventi a beneficio degli orfani, e dagli eventuali premi della polizza assicurativa professionale, a carico dei predetti, destinati alle relative integrazioni, anch'esse su base volontaria. Nell'esercizio in esame sono ricomprese unicamente le entrate e le spese relative alle oblazioni per gli orfani.

[1] Detta attività è espressione degli "scopi previdenziali" del Fondo, ai sensi del citato art. 2 della l. n. 1265 del 1960.

Per l'assolvimento dei propri compiti l'Ente trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari della Guardia di finanza; dalle quote versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione [cosiddetti "proventi istituzionali", ex art. 1, comma 1, lett. b), della l. 7 febbraio 1951, n. 168 ed *ex* art. 5, comma 2, lett. a), n. 3, della legge 15 novembre 1973, n. 734]; dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

Le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite dai contributi versati, *ex* art. 3, comma 1, lett. d), dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria e da quelli acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani, oltre che dagli eventuali premi per le integrazioni della polizza.

In ordine agli interventi attuativi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) il Faf, compilando apposito questionario, ha comunicato, in data 8 febbraio 2022 e 23 settembre 2023, di non essere interessato direttamente o indirettamente a partecipare ad interventi previsti dal Pnrr e dal Piano nazionale complementare, confermando detta informativa il 13 febbraio 2024.

2. ORGANI

Gli organi del Fondo sono il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti durano in carica tre anni; i loro componenti non sono rinominabili, ad eccezione di quelli che integrano il Collegio dei revisori.

Il Presidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a generale di divisione, nominato dal Comandante generale della Guardia di finanza; egli ha la rappresentanza legale dell'Ente, presiede il Consiglio di amministrazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio stesso, adotta i provvedimenti di urgenza, presenta al Consiglio di amministrazione il progetto del bilancio di previsione e del rendiconto, vigila sulla gestione del bilancio e sull'amministrazione del patrimonio e svolge l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Vicepresidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a maggiore, nominato dal Comandante generale della Guardia di finanza, sentito il Consiglio centrale di rappresentanza (Cocer); egli sostituisce il Presidente nei casi di impedimento, lo coadiuva nell'assolvimento dei compiti e svolge anche le funzioni di Vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è costituito, oltre che dal Presidente e dal Vicepresidente, da due componenti effettivi (nonché da tre supplenti che intervengono per le funzioni degli effettivi e del Vicepresidente), nominati dal Comandante generale della Guardia di finanza tra il personale della stessa, sentito il Cocer. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di tutti i componenti ed il voto della maggioranza dei tre quarti dei presenti, con prevalenza, in caso di parità di voti, di quello espresso dal Presidente. Il Consiglio approva il bilancio di previsione ed il rendiconto annuale; delibera l'investimento dei mezzi finanziari eccedenti le occorrenze della gestione annuale; può nominare un consigliere delegato per gli atti di ordinaria amministrazione; può costituire, qualora si renda necessario l'approfondimento di complesse tematiche d'interesse del Fondo, comitati tecnici, con funzioni consultive, senza compensi. Alle sedute può assistere il Comandante generale della Guardia di finanza.

Il Collegio dei revisori è nominato con decreto del Mef ed è composto da tre membri, ovvero due dirigenti del Ministero, designati rispettivamente dal Ragioniere generale dello Stato e

dal Direttore generale del dipartimento finanze, e un ufficiale superiore in servizio permanente presso il Comando generale, designato dal Comandante. Il Collegio elegge tra i suoi componenti il Presidente. Nel caso di dissenso tra il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti sulla gestione dell'Ente, il Presidente del Faf trasmette gli atti al Comando generale della Guardia di finanza per le decisioni.

In data 8 luglio 2020 il Comandante generale della Guardia di finanza ha nominato il Presidente, il Vicepresidente ed i componenti effettivi e supplenti del Consiglio di amministrazione.

Successivamente, in data 23 ottobre 2020, è stato sostituito un componente del Cda collocato in congedo il 30 settembre 2020. Con decorrenza dall'11 marzo 2021, un supplente è stato nominato membro effettivo in sostituzione di uno dei componenti sospeso dal servizio[2]. E' stata, inoltre, effettuata una nomina in sostituzione di altro componente collocato in congedo assoluto, con decorrenza dal 5 aprile 2022.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 agosto 2020 è stato nominato il Collegio dei revisori.

Con determina del 26 luglio 2023 del Comandante generale sono stati nominati i nuovi componenti del Cda e con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 agosto 2023 sono stati nominati i nuovi componenti del Collegio dei revisori.

Al Presidente, al Vicepresidente ed al Presidente del Collegio dei revisori spetta, nell'esercizio preso in esame, il compenso mensile lordo dell'ammontare di 383 euro; a ciascun componente del Cda e del Collegio dei revisori è riconosciuto, a titolo di indennità di carica, il compenso mensile lordo di 315 euro (deliberazione del Cda del 27 luglio 2017, che ha confermato i precedenti compensi).

L'Ente, a decorrere dal 2020, non applica più sui già menzionati compensi la riduzione del 10 per cento, *ex* art. 6, commi 3 e 21, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, e ss. mm. ii., essendone venuta meno l'operatività per effetto dell'art. 1, comma 590, della l. 27 dicembre 2019, n. 160.

[2] Nel gennaio 2021 il Tribunale di Torino - Sezione del riesame aveva disposto la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio per dodici mesi a carico di un componente del Cda, per fatti concernenti l'attività di servizio svolta presso il nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino, in ordine ai reati di cui agli artt. 319, 615-*ter* e 326 del codice penale.

L'ammontare del gettone di presenza spettante per la partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio di amministrazione è stato confermato ad euro 103, nella misura prevista nell'esercizio 2016. Per le sedute del Collegio dei revisori non è previsto il gettone di presenza.

Non sono previste, inoltre, spese per rimborsi.

Si riportano nella tabella di seguito i compensi lordi impegnati nell'esercizio di riferimento, che presentano una diminuzione dell'11,1 per cento, per effetto del minor numero di gettoni corrisposti.

Si precisa che gli importi iscritti per gettoni comprendono anche quelli a beneficio dei componenti del Collegio dei revisori e del personale di segreteria in caso di partecipazione alle sedute del Cda. L'Ente ha comunicato che sono state svolte 7 sedute (11 nel 2021).

Va di nuovo evidenziata l'opportunità, per una corretta e chiara rappresentazione delle voci di spesa, di iscrivere separatamente nei documenti contabili gli oneri sostenuti per gli organi da quelli relativi al personale, inclusi nel bilancio in un'unica voce.

Tabella 1 - Spese per gli organi

	2021	**2022**	**Var. %**
Consiglio di amministrazione			
Indennità di carica	16.321	16.066	-1,56
Presidente	*4.592*	*4.592*	*0,00*
Vicepresidente	*4.592*	*4.592*	*0,00*
Componenti	*7.137*	*6.882*	*-3,57*
Gettoni	11.818	7.312	-38,13
Totale Cda	**28.139**	**23.378**	**-16,92**
Collegio dei revisori			
Indennità di carica			
Presidente	*4.592*	*4.592*	*0,00*
Componenti	*7.239*	*7.554*	*4,35*
Totale Cdr	**11.831**	**12.146**	**2,66**
Totale spese organi	**39.970**	**35.524**	**-11,12**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

3. PERSONALE

Il Fondo non ha un proprio ruolo organico e le assegnazioni del personale vengono disposte dal Comandante generale della Guardia di finanza.

Un ufficio di segreteria, diretto da un ufficiale superiore della Guardia di finanza, provvede agli adempimenti amministrativi e contabili per la gestione finanziaria e patrimoniale; il medesimo ufficiale svolge anche funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione.

Hanno prestato la propria opera presso l'ufficio di segreteria, nel 2022, diciassette unità (12 ispettori, 1 sovrintendente e 4 finanzieri), appartenenti alla apposita "Sezione di collegamento", senza compensi integrativi e senza variazioni rispetto al precedente esercizio[3].

Per tutto il personale è previsto il solo gettone di euro 103 in caso di partecipazione alle sedute del Cda, spesa iscritta, come si è visto, tra quelle di detto organo.

Nell'ambito delle procedure contrattuali di approvvigionamento un analogo gettone di presenza (euro 61) è previsto per i partecipanti alle commissioni di aggiudicazione, alle commissioni di collaudo ed al responsabile unico del procedimento (rup), per i rispettivi adempimenti di competenza, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. e ii. (il nuovo codice dei contratti è stato approvato con d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

Nella tabella seguente sono riportati i complessivi importi impegnati a carico del Faf.

Tabella 2 - Spese per commissioni e rup

	2021	2022	Var. %
Commissioni di collaudo; commissioni di aggiudicazione; rup - gettoni	3.172	1.159	-63,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La sommatoria tra le spese per gli organi (euro 35.524), e per le commissioni ed il rup (euro 1.159), corrisponde all'importo iscritto al bilancio nel capitolo "compensi" (euro 36.683).

[3] I compensi mensili integrativi a carico del Fondo, riconosciuti, fino a tutto il 2017, per il personale di cui vi è menzione nello statuto, ossia il segretario, il vicesegretario ed il cassiere, sono stati soppressi con la deliberazione del Cda del 20 ottobre 2017, lett. b. n. 3.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Seguendo la ripartizione di cui al rendiconto, il Fondo eroga prestazioni nei due ambiti della "previdenza" e della "assistenza". Con riferimento al primo, eroga agli iscritti l'"indennità di buonuscita"; quanto al secondo, attribuisce provvidenze di "assistenza agli orfani" nonché "sussidi" e svolge "iniziative assistenziali varie". L'Ente esplica, inoltre, i compiti relativi alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali".

4.1 Indennità di buonuscita

L'indennità di buonuscita è un beneficio previdenziale integrativo, rispetto alla ordinaria liquidazione effettuata dall'Inps, prevista in favore dei militari del Corpo che abbiano maturato almeno nove anni di servizio effettivo e cessino definitivamente dal servizio, oppure che siano stati collocati in congedo per infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio o siano deceduti in servizio.

Il Consiglio di amministrazione determina annualmente la misura dell'indennità spettante a ciascuno degli aventi diritto in proporzione agli anni di servizio effettivo prestati complessivamente dai militari cessati nell'esercizio ed all'indennità media corrisposta dall'Ente nel triennio precedente. Il calcolo (art. 7 dello statuto) viene effettuato dividendo il 65 per cento delle entrate correnti annuali, costituite da redditi patrimoniali e da proventi istituzionali (art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello statuto), per il totale degli anni di servizio maturati dai militari cessati dal servizio nell'esercizio. Nel calcolo della percentuale non si tiene conto, dunque, dei contributi da impiegare nell'attività sanitaria e delle "entrate eventuali e diverse ... derivanti da disposizioni che prevedono la loro devoluzione all'Ente" (art. 18, comma 2, lettere c) e d), dello statuto). Al fine di consentire la ricostituzione delle riserve finanziarie[4] dell'Ente e per la continuità delle erogazioni è previsto che, se il predetto quoziente, maggiorato della somma derivante dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea rilevati dall'Eurostat nei tre esercizi precedenti (compreso quello in cui è avvenuto il

[4] Ai sensi dell'art. 22 dello statuto il fondo di riserva ordinario ha lo scopo di coprire eventuali insufficienze degli stanziamenti di bilancio per le spese obbligatorie e per le spese impreviste o non prevedibili in modo adeguato; esso è costituito dalla quota stabilita dall'articolo 19, comma 5 (non superiore al cinque per cento delle entrate) ed è utilizzato, su deliberazione del Consiglio di amministrazione, esclusivamente nel corso dell'esercizio finanziario cui si riferisce. Alle risorse non utilizzate può farsi ricorso per l'incremento del fondo di riserva speciale.

congedo), risulti superiore al quoziente medio degli ultimi tre esercizi, la parte eccedente il 20 per cento sia destinata al fondo di riserva speciale. Il valore eventualmente inferiore all'anzidetta media sarà incrementato, per raggiungere quello medio, mediante ricorso al fondo di riserva speciale, nei limiti del 30 per cento di quest'ultimo.

Per l'esercizio 2022 il quoziente è risultato inferiore del 4,22 per cento rispetto a quello medio del triennio precedente (euro 309,98), in ragione del più elevato numero di unità collocate in congedo; la quota da erogare per ogni anno di servizio è stata determinata in euro 309,98.

La tabella che segue indica il numero dei militari cessati dal servizio, la spesa impegnata per l'erogazione dell'indennità e la quota da erogare per ogni anno di servizio effettivo. Si evidenzia la variazione dell'importo impegnato da euro 24.257.463 nel 2021 ad euro 25.495.540 nel 2022.

Tabella 3 - Spese per l'indennità di buonuscita

	2021	2022	Var. %
Numero militari beneficiari	1.883	1.942	3,13
Impegni	24.257.463	25.495.540	5,10
Quota da erogare per anno di servizio	309,62	309,98	0,12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

4.2 Interventi di "assistenza"

Gli impegni di spesa per gli interventi istituzionali di "assistenza" sono indicati nella tabella seguente.

Tabella 4 - Spese per interventi di "assistenza"

	2021	2022	Var. %
Cap. 300 Assistenza agli orfani	1.030.000	1.030.000	0,00
Cap. 500 Sussidi	201.022	221.995	10,43
Cap. 600 Iniziative assistenziali varie, *di cui*	2.791.244	2.751.243	-1,43
- Attività assistenziale sanitaria	*2.250.000*	*2.400.000*	*6,67*
- Altre iniziative sanitarie	*138.212*	*0*	*-100*
- Polizza grandi interventi	*403.032*	*0*	*-100*
- Altre iniziative assistenziali	*0*	*351.243*	*100*
Cap. 640-699 *Una tantum*	16.388.716	31.388.716	91,53
Totale	**20.410.982**	**35.391.954**	**73,40**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Assistenza agli orfani

Nella voce "assistenza agli orfani" (impegnati nel 2022 euro 1.030.000, come nel 2021) sono inclusi gli importi a carico dell'Ente destinati a favorirne l'istruzione e la formazione civica, nonché l'inserimento sociale. Detti interventi sono previsti fino al compimento del ventiquattresimo anno di età, per coloro che siano studenti o disoccupati o in cerca di prima occupazione (circolare del Comando generale della Guardia di finanza n. 9 del 3 marzo 2015). Il beneficio è erogato compatibilmente alle disponibilità di bilancio.

L'importo unitario annuo è fissato in sede di delibera sul bilancio di previsione; in base alla menzionata circolare, è garantito l'importo minimo di euro 1.000. Nel corso dell'anno successivo a quello di competenza eventuali maggiori entrate sono distribuite tra gli aventi diritto mediante pagamento integrativo.

Le relative istanze devono essere inoltrate entro il termine del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la domanda; ad eccezione dei casi in cui il decesso sia avvenuto negli ultimi due mesi dell'anno di riferimento, per i quali il termine è prorogato al fine febbraio dell'anno successivo. Il Faf può richiedere entro il termine di trenta giorni dalla ricezione eventuali integrazioni della domanda e della documentazione che si rendessero necessarie; trascorsi sessanta giorni senza che sia pervenuta alcuna risposta gli aventi diritto sono considerati rinunciatari.

Gli importi impegnati figurano come entrata nella contabilità speciale di cui si dirà nell'apposito paragrafo, che raccoglie, per i medesimi obiettivi, anche i contributi volontari dei militari.

Sussidi

I "sussidi" (euro 221.995 nel 2022) vengono erogati, a domanda o su proposta dei comandanti, ai militari in servizio, e sono estensibili a quelli in congedo, esclusi quelli collocati a domanda, che abbiano prestato almeno 20 anni di effettivo servizio o che siano stati riformati per malattia dipendente da causa di servizio. Tali benefici sono previsti anche in favore dei coniugi superstiti e degli orfani e, in casi eccezionali, di altri congiunti. L'ammontare massimo è stabilito dal Consiglio di amministrazione, in sede di delibera di approvazione del bilancio di previsione.

Nel 2022 sono stati impegnati per sussidi ai superstiti complessivi euro 121.495 e per sussidi relativi allo stato di necessità complessivi euro 100.500.

Iniziative assistenziali varie

La voce più rilevante della spesa di carattere assistenziale è rappresentata dalle "iniziative assistenziali varie" (euro 2.751.243), tra le quali sono iscritte, per la maggior parte, erogazioni a supporto delle attività del servizio sanitario del Corpo, per euro 2.400.000 (euro 2.250.000 nel 2021), esposte nella seguente tabella.

Tabella 5 – Attività assistenziale sanitaria

	2022	
	Numero Interventi	**Impegni**
Riparazione/manutenzione apparecchiature, *di cui*		**200.460,45**
Poliambulatorio Roma	*5*	*199.248,27*
Poliambulatorio Milano	*1*	*41,55*
Poliambulatorio Torino	*1*	*41,55*
Poliambulatorio Genova	*1*	*321,76*
Poliambulatorio Palermo	*0*	*0,00*
Poliambulatorio Napoli	*2*	*807,32*
Poliambulatorio Firenze	*0*	*0,00*
Trasferimento al Comando G. di f.- servizio sanitario- dm 10 maggio 2018 (anticipazione)		**2.192.879,55**
Trasferimento al Comando G. di f.- servizio sanitario- dm 10 maggio 2018 (saldo*)		**6.660,00**
Totale	10	**2.400.000,00**

** Versato nell'anno 2023.*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio e dai decreti ministeriali

Si rammenta che la materia riguardante la concessione delle provvidenze di carattere sanitario[5] è stata oggetto di rivisitazione ad opera dell'art. 34, comma 1, lett. qq), n. 3), del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, che ha aggiunto all'art. 64 del d.lgs. 19 marzo 2001, n. 69 (recante il riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza), il comma 2 *bis*, con cui è stato specificato che è il servizio sanitario del Corpo a

[5] La circolare del Comando generale del 2 gennaio 1997 aveva previsto, a beneficio del personale del Corpo e dei familiari, l'operatività dei poliambulatori costituiti presso le sedi di alcuni Comandi regionali; a ciascuno di detti poliambulatori veniva preposto un coordinatore, dipendente funzionalmente dal Comando regionale (ufficiale medico dirigente del servizio sanitario regionale o personale medico civile preferibilmente dirigenziale). I coordinatori dei poliambulatori, incaricati annualmente dal Faf sulla base di convenzioni, su proposta del Comando di appartenenza funzionale, proponevano al Faf la sottoscrizione di convenzioni con i professionisti, indicando i relativi nominativi.

provvedere "all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio" ed "a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari … anche con le risorse" del Faf.

In data 10 maggio 2018 è stato emesso il decreto attuativo del Mef, che ha confermato che alla gestione dell'attività di assistenza sanitaria[6] e di tutti i presidi sul territorio provvede direttamente il servizio sanitario del Corpo. Ha previsto specificamente che le convenzioni con i professionisti esterni vengano stipulate dal Comando generale (e non più dal Faf). Ha poi demandato ad apposita convenzione la definizione dei rapporti tra la Guardia di finanza ed il Fondo. La convenzione, sottoscritta il 13 novembre 2018, ha individuato la tipologia delle prestazioni assistenziali erogabili e i soggetti fruitori; ha stabilito che, d'intesa tra il Comando generale e il Faf, venga elaborato un piano sanitario triennale; ha determinato le risorse finanziarie che il Faf dovrà annualmente versare alla Guardia di finanza, su un apposito capitolo dello stato di previsione del Mef (55 per cento delle entrate destinate all'assistenza, al netto dei contributi di partecipazione, delle somme imputabili ad esercizi diversi da quelli in riferimento e degli accantonamenti ai fondi di riserva), salvi "casi eccezionali determinati da eventi non prevedibili". Gli importi dovuti annualmente dal Faf sono costituiti da una quota di "anticipazione", riferita all'anno in corso, e da una quota "consuntivo", relativa all'anno precedente[7]. La convenzione ha, inoltre, disposto l'attribuzione dei beni strumentali all'attività sanitaria in comodato d'uso gratuito al Comando generale. Restano a carico del Faf gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni, i quali concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza.

In data 22 marzo 2022 è stata rinnovata la predetta convenzione del 13 novembre 2018. In sintesi sono state determinate direttamente le risorse finanziarie che il Faf dovrà versare annualmente nel triennio 2022-2024 alla G. di f. (euro 2.400.000 per l'anno 2022, euro 2.500.000 per l'anno 2023 ed euro 2.700.000 per l'anno 2024) prevedendo, altresì, che, in caso di significative

[6] Il d.m. del 10 maggio 2018 ha chiarito che per "assistenza sanitaria" si intendono tutte le attività volte all'accertamento dell'idoneità dei militari al servizio incondizionato, gli esami diagnostici e le prime cure per ferite, lesioni e patologie connesse all'espletamento dell'attività d'istituto; per tutela della salute si intende l'erogazione di prestazioni diagnostiche e terapeutiche in regime ambulatoriale, di *day-hospital* e di ricovero afferenti alle branche mediche, chirurgiche e psicologiche ritenute di peculiare interesse per il Servizio", ma non connesse ad attività d'istituto. Ha ribadito che il servizio sanitario del Corpo provvede, altresì, alla tutela della salute dei familiari del personale in servizio ed in congedo.

[7] La convenzione prevede che la «quota "anticipazione", opportunamente appostata sul bilancio di previsione del FAF per l'anno di riferimento», sia «determinata sulla base dei criteri di cui all'articolo 6, comma 2», e che la «quota 'consuntivo'» sia «determinata sulla base dei conguagli contabili tra gli importi anticipati … e le effettive risorse da destinare alla Guardia di finanza».

riduzioni delle dotazioni di bilancio, le somme destinate alle finalità di cui alla convenzione possano essere ridefinite nella misura del 10 per cento del totale delle entrate di cui all'art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello statuto del Faf, accertate nell'esercizio di riferimento.

Nell'ambito delle varie iniziative assistenziali figurano, accanto all'attività assistenziale sanitaria, anche "altre iniziative assistenziali" (euro 351.243), le quali comprendono spese per attività a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo, quali il *campus* durante la stagione estiva ed invernale.

Una tantum

Tra le spese correnti sono incluse le cosiddette *una tantum*, forme di rimborso delle spese sostenute dai militari in particolari condizioni di disagio.

L'attribuzione dell'*una tantum* trae origine dall'art. 12 del d.l. 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, il quale prevedeva l'attribuzione, a carico del bilancio dello Stato, di compensi incentivanti in favore del personale dell'amministrazione finanziaria al fine di potenziare le attività di contrasto dell'evasione fiscale ed altre attività finanziarie. Nella disposizione citata è previsto che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, siano fissate le misure percentuali sulle somme riscosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale e sulle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato nonché con i risparmi di spesa per interessi.

L'art. 67, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha poi stabilito che una parte di queste risorse fosse destinata al Fondo di assistenza per i finanzieri, senza stabilire specifici vincoli di destinazione[8].

L'operatività dell'attribuzione all'Ente di cui all'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 è stata confermata dal legislatore in sede di revisione dell'organizzazione delle agenzie fiscali, in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lettera h), della l. 11 marzo 2014, n. 23.

Di fatto, le risorse assegnate al Faf vengono poi erogate dall'Ente, su richiesta documentata dei militari o dei loro familiari, in forma di rimborsi *una tantum* delle spese da questi sostenute.

[8] L'art. 9, comma 33, del d.l. n. 78 del 2010, ha disposto, a fini di contenimento della spesa, che la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 sia destinata, per metà, al Faf.

Annualmente viene determinata, con decreto ministeriale, l'assegnazione delle risorse relative all'anno precedente; segue la circolare del Faf, con cui vengono stabiliti l'importo massimo erogabile, l'anno di riferimento dell'entrata cui attingere, nonché le condizioni ed i termini per la presentazione delle istanze di rimborso.

Nella tabella seguente, esposta anche nella nota integrativa del Presidente, vengono indicati, nella prima colonna, l'anno cui è riferita l'assegnazione, e, nelle seguenti, le somme complessivamente riscosse, pagate e riaccertate per ciascuna annualità, in relazione al descritto *iter*, con i relativi residui passivi al 31 dicembre. Per il 2021 non risultavano riaccertamenti.

Tabella 6 - Residui passivi per l'*una tantum*

Esercizio 2021				
Anno di riferimento delle risorse	**Importo assegnato**	**Importo pagato**	**Importo riaccertato**	**Rimasto da pagare al 31.12.2022**
Anno 2017 (saldo 80%)	13.199.065	13.005.621	0	193.444
Anno 2018	16.388.716	15.695.667	0	693.049
Anno 2019	16.388.716	15.131.161	0	1.257.555
Anno 2020	16.388.716	0	0	16.388.716
Totale	62.365.213	43.832.449	0	18.532.764
Esercizio 2022				
Anno di riferimento delle risorse	**Importo assegnato**	**Importo pagato**	**Importo riaccertato**	**Rimasto da pagare al 31.12.2022**
Anno 2017 e precedenti	13.199.065	13.014.630	-139.762	44.673
Anno 2018	16.388.716	15.699.970	-673.746	15.000
Anno 2019	16.388.716	15.454.360	-862.740	71.616
Anno 2020	16.388.716	15.498.128	-524.150	366.438
Anno 2021	31.388.716	28.713.727	0	2.674.989
Totale	**93.753.929**	**88.380.815**	**-2.200.398**	**3.172.716**

Fonte: dati dell'Ente

Con il decreto ministeriale n. 97379 del 18 maggio 2022, adottato ai sensi del citato articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997, è stato determinato l'ammontare delle risorse (euro 31.388.716) per l'anno 2021; è seguita la circolare del Faf del 12 luglio 2022.

La misura delle risorse destinate ad *una tantum* è proporzionata alle somme riscosse per effetto dell'attività di contrasto all'evasione ed in relazione alle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato nonché con i risparmi di spesa per interessi, come già evidenziato.

Nell'esercizio 2022 si registrano pagamenti in conto residui per complessivi euro 15.834.640, quasi tutti relativi all'annualità 2020[9]. Le spese impegnate in competenza 2022, e pagate nell'esercizio per oltre il 90 per cento, sono costituite dall'importo di euro 31.388.716, oltre a quelle amministrative bancarie, per euro 105. L'ammontare dei residui passivi rimasti da erogare al termine del 2022 si riduce, pertanto, a euro 3.172.716 (euro 18.532.764 nel 2021).
In aggiunta alle somme destinate per *una tantum*, sono stati destinati al fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita euro 3.138.872, come sarà evidenziato nel paragrafo relativo al rendiconto finanziario.
Nei precedenti referti si era prospettata l'esigenza, al fine di superare il disallineamento tra il periodo di acquisizione delle risorse e quello di erogazione ai destinatari, della celere emissione della circolare applicativa e della determinazione di termini più brevi per la presentazione delle domande. Si prende atto dell'accelerazione dell'*iter* di erogazione, poiché con la circolare del Faf del 12 luglio 2022, seguita al decreto ministeriale del 19 maggio 2022 di assegnazione delle risorse per i rimborsi delle spese sostenute nel corso del 2022 dai militari in servizio nel 2021, è stata fissata la data di scadenza per la richiesta al 31 dicembre 2022. Similmente con la successiva circolare del 27 marzo 2023, seguita al decreto ministeriale n. 24890 del 20 febbraio 2023, il termine ultimo per la presentazione delle istanze di rimborso delle spese sostenute nel corso del 2023 dai militari in servizio nel 2022 è fissato al 31 dicembre 2023.

4.3 "Attività per conto" e "contabilità speciali"

Tra i compiti dell'Ente si annoverano gli interventi relativi alle cd. "attività per conto" ed alle "contabilità speciali". Ai sensi degli artt. 18, comma 4, e 19, comma 6, dello statuto, le relative poste di entrata e uscita sono esposte nei documenti contabili separatamente, con effetti neutri sulle risultanze finali del consuntivo in quanto le entrate si compensano con le corrispondenti spese.

[9] Per detto importo, nel rendiconto generale è data evidenza alle somme relative alle annualità di riferimento.

"Attività per conto"

Fino alla riforma del 2020 l'"attività per conto" ha avuto ad oggetto, principalmente, la distribuzione di "premi" in denaro ai militari della Guardia di finanza accertatori delle violazioni di leggi tributarie.

L'attività ha riguardato la ripartizione delle somme riscosse a titolo di pene pecuniarie ed ammende per illeciti in materia tributaria e doganale [art. 1, comma 1, lett. c) e d), art. 3 della citata l. n. 168 del 1951 e art. 30, comma 3, del d.p.r. n. 148 del 31 marzo 1988, che richiama il d. lgs del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1511] e dei proventi di servizi resi alle dogane [art. 5, comma 2, lett. a), n. 4, della l. n. 734 del 1973]. L'erogazione dei premi era prevista in favore dei militari distinti in servizi "di eccezionale importanza", ovvero "per condotta esemplare, zelo e attaccamento al servizio", "per lunga permanenza in località disagiate o in servizi gravosi".

L'art. 1, comma 998, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 ha riformato l'art. 3 della l. n. 168 del 1951; il nuovo testo stabilisce che le somme da erogare in premi non siano più assegnate al Faf ma ad un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Mef, per la distribuzione ai militari del Corpo della G.di f. secondo modalità e criteri stabiliti con decreto del Mef, su proposta del Comandante generale della Guardia di finanza.

Le somme relative ai premi non ancora ripartiti al 31 dicembre 2021 e quelle destinate ad alimentare il fondo, che il Faf ha dovuto versare allo Stato, sono riassegnate, ai sensi dell'art. 3, comma 21, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Mef.

L'8 giugno 2022 il Faf ha versato, in favore della Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, l'importo di euro 10.610.404, pari alle somme rivenienti dalla giacenza dei residui passivi al 31 dicembre 2021 (euro 10.583.203) e alle somme (di competenza) versate al Fondo prima dell'entrata in vigore della l. n. 234 del 2021 (euro 27.202).

Il 26 settembre 2022 il Mef ha emanato, su proposta del Comandante generale della Guardia di finanza, il decreto con cui ha stabilito i criteri e le modalità di distribuzione dei premi, prevedendosi che il Comandante della Guardia di finanza disciplini annualmente, con proprio provvedimento, le procedure di rilevazione, con riferimento all'annualità precedente, dei militari accertatori e di quelli meritevoli, dei quali il predetto decreto prevede la definizione. Le attribuzioni possono riguardare un numero non superiore al 10 per cento della forza

organica. Con propria determinazione, inoltre, il Comandante della Guardia di finanza provvede all'attuazione delle disposizioni dettate in via transitoria dal predetto decreto 26 settembre 2022, relative alla gestione delle somme dell'Ente affluite al fondo istituito nello stato di previsione del Mef.

Sono stati disposti impegni per premi nei confronti del Mef per euro 27.202; al riguardo di queste somme, l'Ente ha comunicato nel corso dell'istruttoria che il Dipartimento delle finanze aveva erroneamente accreditato detto importo al Faf. Anche per questo importo, come nell'esercizio precedente, non è stato effettuato alcun pagamento nel 2022.

A seguito della riforma, nella contabilità "per conto" affluiscono ora solo le risorse relative alla assicurazione professionale per la copertura della responsabilità civile "per gli eventi dannosi non dolosi causati a terzi" nello svolgimento dell'attività istituzionale, ai sensi dell'art. 1-*quater* del d.l. 31 marzo 2005, n. 45, convertito dalla legge 31 maggio 2005 n. 89.

Detto articolo aveva demandato al Faf l'impiego delle somme di cui agli articoli 39 e 62 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, come incrementate dagli articoli 4 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2003, n. 348, con iscrizione sul capitolo di bilancio 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Assicurazione contro la responsabilità civile ed amministrativa per gli eventi dannosi non dolosi causati a terzi dagli appartenenti al corpo della Guardia di finanza nello svolgimento della propria attività istituzionale). A seguito delle modifiche apportate dall'art. 25, comma 2, lett. a) e b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica), le predette somme sono attualmente iscritte in due capitoli, n. 4228 "Missione 29 — Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica — Programma 3, Prevenzione e repressione delle violazioni in materia economico-finanziaria" e n. 4263 "Missione 7 — Ordine pubblico e sicurezza — Programma 5, Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza interna e esterna del Paese".

Per l'effetto, le somme di cui ai menzionati capitoli 4228 e 4263 sono trasferite all'Ente che provvede alla copertura assicurativa.

Nel 2022 sono stati iscritti in entrata euro 1.450.250, provenienti per euro 1.371.983 dal capitolo 4228 e per euro 78.267 dal capitolo 4263. L'intero importo è stato impegnato, risultando pagamenti per euro 486.000, a titolo di premio assicurativo, con conseguente residuo passivo

per euro 964.250. Al termine dell'esercizio i residui passivi complessivi ammontano ad euro 3.435.233.

"*Contabilità speciali*"

Tra le "contabilità speciali", nell'esercizio in esame, sono ricomprese le entrate e le spese relative unicamente alle "oblazioni orfani" dei militari del Corpo. Infatti, anche nel 2022 non sono più iscritte poste in entrata ed in uscita concernenti le integrazioni personali volontarie della polizza assicurativa professionale, pure gestite dalle "contabilità speciali". Trattasi di gestione della contribuzione su base volontaria, versata dai militari mediante ritenute sulle somme di loro spettanza; tali risorse finanziarie, come già evidenziato, si aggiungono a quelle, proprie, che l'Ente impiega a beneficio degli orfani.

Sono stati impegnati, per 541 orfani, euro 1.537.322 nel 2022, compresi euro 1.030.000 per contributi diretti del Faf (nel 2021 euro 1.522.098, dei quali euro 1.030.000 quali contributi diretti, per 624 orfani).

Ai fini del calcolo dell'importo spettante le risorse complessivamente accertate per la specifica finalità, al netto di eventuali spese, vengono ripartite per il numero totale degli orfani aventi diritto.

Per i 541 orfani assistiti nel corso dell'istruttoria è stato verificato che:

- sono stati impegnati e pagati acconti nella misura di euro 1.000 ciascuno per 459 orfani;
- nel corso del 2023, per i restanti 82 orfani è stato pagato in conto residui anche l'importo previsto come acconto del 2022 (euro 1.000 ciascuno);
- sono stati impegnati e pagati euro 473.744, oltre che per l'acconto ai suddetti 459 orfani, anche per l'acconto-saldo a beneficio di 12 orfani del precedente esercizio 2021 (dei 624 orfani complessivamente assistiti nel 2021), risultando residui passivi per euro 1.063.574.
- le integrazioni (per euro 1.814,37) sono state pagate per tutti in conto residui nell'esercizio successivo, sino al raggiungimento della quota unitaria effettiva (di euro 2.814,37); l'Ente ha comunicato che l'intero importo di euro 1.063.574, di cui al precedente alinea, è stato pagato nel 2023.

Tabella 7 - Gestione delle oblazioni agli orfani

ESERCIZIO 2022 GESTIONE COMPETENZA – 541 ORFANI GESTITI*	
Spese gestione conto corrente	131,87
3 orfani anno 2021 (saldo)	5.611,98
9 orfani anno 2021 (acconto)	9.000,00
459 orfani anno 2022 (acconto)	459.000,00
Totale pagamenti in c/competenza	**473.743,85**
ESERCIZIO FINANZIARIO 2023 GESTIONE RESIDUI	
N. 82 orfani anno 2022 (acconto):	82.000,00
N. 541 orfani anno 2022 (saldo):	981.574,17
Totale pagamenti in c/residui	1.063.574,17
ESERCIZIO 2021 GESTIONE COMPETENZA – 624 ORFANI GESTITI*	
spese gestione conto corrente	125,76
483 orfani anno 2021 (acconto)	483.000,00
1 orfano anno 2020 (acconto e saldo)	2.325,59
125 orfani anno 2021 (quota parziale saldo)	125.000,00
Totale pagamenti in c/competenza	**610.451,35**
ESERCIZIO 2022 GESTIONE RESIDUI	
141 orfani anno 2021 (acconto)	141.000,00
125 orfani anno 2021 (quota residua saldo)	54.416,25
499 orfani anno 2021 (saldo)	716.299,67
Totale pagamenti in c/residui	**911.715,92**

**Come sopra evidenziato nei casi in cui il decesso sia avvenuto negli ultimi due mesi dell'anno di riferimento il termine è prorogato al fine febbraio dell'anno successivo.*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

5. PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sul sito del Fondo risultano pubblicati i bilanci preventivi, i rendiconti generali, corredati delle note integrative, delle relazioni del Presidente e di quelle del Collegio dei revisori, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, in applicazione dell'art. 29 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 ed i prospetti concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (calcolato per il 2022 in 8 giorni di anticipo sui tempi medi di scadenza delle fatture). Sono, inoltre, pubblicati i referti di questa Corte, tenuto conto dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

L'Ente pubblica, altresì, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità (l'ultimo è relativo al periodo 2023-2025), secondo quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificata e integrata dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016.

In ordine al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct), incarico da lungo tempo affidato al Presidente del Faf, la Sezione osserva che, in base ai criteri di scelta e di rotazione del Rpct stabiliti dall'Anac, da ultimo, con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l'Ente dovrebbe individuare un soggetto dotato di effettivi poteri di interlocuzione con gli organi di indirizzo che, al tempo stesso, assicuri una posizione di autonomia e indipendenza garantita dall'assenza di vincoli di carattere fiduciario.

Nel Pna per il 2022 viene ribadito detto orientamento, a fini di effettività del sistema di prevenzione della corruzione.

6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso dell'esercizio finanziario 2022, l'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella.

Tabella 8 - Acquisizione lavori, beni e servizi

2022					
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.)	**Numero contratti**	**DI CUI**			**Importo aggiudicazione/affidamento, esclusi oneri di legge**
		Utilizzo Consip	**Utilizzo Mepa**	**Extra Consip e Mepa**	
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	2	0	0	2	360.498
Affidamento diretto (art. 36, c 2, lett. a)	5	0	1	4	110.308
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c), c bis) e d)	1	0	0	1	96.000
Totale complessivo	**8**	**0**	**1**	**7**	**566.806**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

Il Fondo ha rappresentato che, nell'apposita sezione dell'area "Amministrazione trasparente", viene pubblicato avviso pubblico per la ricerca delle imprese interessate a ricevere l'invito a presentare l'offerta, così consentendosi il rispetto del principio di rotazione degli operatori economici, di cui all'art. 36, comma 1, del d. lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.

Le due procedure negoziate *ex* art. 63 riguardano il servizio di assistenza e manutenzione di apparecchiature per euro 213.401 ed il servizio di sicurezza e vigilanza all'immobile di via Chopin per euro 147.096.

Due procedure mediante affidamento diretto *ex* art. 36, comma 2, lett. a) hanno ad oggetto acquisizioni di servizi per la concessione di licenza d'uso per gli applicativi di programmi informatici, manutenzione e assistenza per il triennio 2023-2025, per euro 6.210 e per euro 11.055 (il secondo con ricorso al Mepa). Le altre tre procedure concernono servizi di verifica periodica biennale agli impianti elevatori presso gli immobili di proprietà del Fondo (euro 594) e di mediazione per la vendita di 8 unità immobiliari (euro 2.449), nonché la fornitura di una apparecchiatura ecografica (euro 90.000).

La procedura negoziata *ex* art. 36, comma 2, riguarda servizi tecnici di ingegneria e architettura relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili del Fondo.

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

A norma dell'art. 20 dello statuto il Fondo "conforma i propri ordinamenti contabili e finanziari ai principi desumibili dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Il rendiconto generale del Faf si conforma ai principi dettati dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 che a norma dell'art. 2 "disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Esso è costituito dal conto del bilancio (distinto in rendiconto finanziario decisionale e gestionale, di competenza e di cassa), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa; è corredato, inoltre, delle relazioni del Presidente del Cda e del Collegio dei revisori. Sono inclusi (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 e ss.mm.ii.) il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio ed i prospetti di conciliazione dei capitoli di bilancio del Fondo con il piano integrato dei conti.

Il documento contabile relativo all'esercizio 2022, assunto nella seduta del Cda del 20 aprile 2023, è stato approvato dal Comando generale il 3 maggio 2023 e dal Mef il 27 giugno 2023.

La tabella seguente evidenzia i saldi contabili più significativi, di cui si darà conto nei paragrafi dedicati.

Tabella 9 - Saldi economici e finanziari

	2021	2022	Var. %
Avanzo/disavanzo di competenza	3.382.104	4.437.247	31,20
Saldo corrente	5.441.574	6.141.194	12,86
Saldo c. capitale	-2.062.471	-1.703.947	-17,38
Avanzo/disavanzo di amministrazione	8.966.023	16.650.748	85,71
Fondo di cassa	61.842.717	17.655.978	-71,45
Avanzo/disavanzo economico	10.215.350	7.843.308	-23,22
Patrimonio netto	30.332.826	35.887.639	18,31
Patrimonio netto e riserve	88.692.623	96.535.931	8,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il risultato della gestione finanziaria mostra l'aumento dell'avanzo di competenza dell'Ente, da ricondurre soprattutto al saldo di parte corrente e, specificamente, all'aumento del 32,99 delle entrate correnti.

Va osservato che le entrate istituzionali destinate alle attività di previdenza ed assistenza (escluse le entrate per *una tantum*) coprono totalmente le corrispondenti spese (escluse quelle *una tantum* e per spese generali).

Il saldo in conto capitale, pur confermando il segno negativo, risulta migliorato, in relazione ai minori impegni per interventi straordinari sugli immobili e per acquisti di beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari.

Il risultato di amministrazione si incrementa sensibilmente, in relazione alla crescita dei residui attivi dell'esercizio ed alla riduzione dei residui passivi, sempre dell'esercizio. La diminuzione della consistenza di cassa consegue al significativo aumento dei pagamenti in conto residui.

L'Ente consegue un avanzo economico in decremento, non avendo l'aumento del valore della produzione integralmente compensato l'incremento dei costi, sia in relazione alle spese correnti che ai movimenti non finanziari.

L'avanzo economico concorre all'incremento del risultato patrimoniale.

7.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella seguente sono esposte le risultanze delle voci finanziarie di entrata e di spesa del rendiconto gestionale del Faf connesse all'attività ordinaria. Le "attività per conto" e le "contabilità speciali" sono esposte in separata tabella.

Tabella 10 - Rendiconto finanziario

	2021	2022	Var. %
ENTRATE CORRENTI			
Redditi patrimoniali			
Interessi attivi	2.352.368	2.454.273	4,33
Canoni di locazione	2.003.249	2.003.249	0,00
Totale redditi patrimoniali	**4.355.617**	**4.457.522**	**2,34**
Proventi istituzionali			
Quote dei proventi dalle sanzioni pecuniarie	27.510.583	27.735.720	0,82
Proventi *ex lege* n. 734/73 e ss.mm.ii.	1.763.081	1.978.505	12,22
Totale proventi istituzionali	**29.273.664**	**29.714.225**	**1,50**
Proventi diversi			
Entrate eventuali e diverse/*una tantum*/sopravvenienze attive	18.028.044	34.527.588	91,52
Entrate di gestione *una tantum*	732	1.772	142,08
Totale proventi diversi	**18.028.776**	**34.529.360**	91,52
Totale ENTRATE CORRENTI	**51.658.057**	**68.701.107**	**32,99**
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Riscossione titoli	0	28.478.800	100
Riscossione prestiti concessi ai militari	3.946.100	6.597.084	67,18
Totale ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**3.946.100**	**35.075.884**	**788,87**
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Ritenute acconto e Irap	7.511.196	5.543.517	-26,20
Recupero somme anticipate dal cassiere	258	100	-61,24
Recupero di anticipazioni	57.975	0	-100
Somme trattenute per conto terzi	3.598.931	4.649.355	29,19
Totale ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	**11.168.360**	**10.192.972**	**-8,73**
TOTALE ENTRATE	**66.772.517**	**113.969.963**	**70,68**
	2021	**2022**	**Var. %**
SPESE CORRENTI			
Previdenza			
Indennità di buonuscita	24.257.463	25.495.540	5,10
Totale spese previdenza	**24.257.463**	**25.495.540**	**5,10**
Assistenza			
Assistenza agli orfani	1.030.000	1.030.000	0,00
Sussidi	201.022	221.995	10,43
Iniziative assistenziali varie	2.791.244	2.751.243	-1,43
Iniziative assistenziali *una tantum*	16.388.716	31.388.716	91,53
Totale spese assistenza	**20.410.982**	**35.391.954**	**73,40**
Spese generali			
Spese di gestione *una tantum*	89	105	17,98
Spese d'amministrazione	51.429	37.590	-26,91
Imposte tasse e contributi	1.235.527	1.311.528	6,15
Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	6.767	6.767	0,00
Gestione dei beni immobili	209.423	271.627	29,70
Versamenti al bilancio dello Stato	44.802	44.802	0,00
Totale spese generali	**1.548.037**	**1.672.419**	**8,03**
Totale SPESE CORRENTI	**46.216.482**	**62.559.913**	**35,36**
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisto titoli	0	28.478.800	100
Interventi straordinari sugli immobili	1.858.608	1.700.075	-8,53
Concessione prestiti ai militari	3.946.100	6.597.084	67,18
Acquisto immobili	0	0	0,00
Acquisto beni mobili, impianti attrezzature e macchinari	200.863	3.872	-98,07

Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	**6.005.571**	**36.779.831**	**512,43**
SPESE PER PARTITE DI GIRO			
Ritenute acconto e Irap	7.511.196	5.543.517	-26,20
Somme anticipate al cassiere	258	100	-61,24
Anticipazioni	57.975	0	-100
Restituzione somme trattenute conto terzi	3.598.931	4.649.355	29,19
Totale SPESE PER PARTITE DI GIRO	**11.168.360**	**10.192.972**	**-8,73**
TOTALE SPESE	**63.390.413**	**109.532.716**	**72,79**
Avanzo/disavanzo finanziario	**3.382.104**	**4.437.247**	**31,20**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto gestionale

Le entrate correnti presentano un aumento del 32,99 per cento rispetto al 2021 (da euro 51.658.057 ad euro 68.701.107), risultato sul quale hanno inciso principalmente, da un lato, l'operazione di accertamento della quota *una tantum* per euro 31.388.716, di cui si è già riferito, inclusa tra i proventi diversi, dall'altro, le entrate derivanti da sanzioni pecuniarie, incluse tra i proventi istituzionali.

I proventi diversi ammontano in totale ad euro 34.529.360 (+91,52 per cento rispetto al 2021), includendo, oltre alla quota *una tantum* indicata nel precedente capoverso, anche euro 3.140.644 (importo composto da euro 3.138.872, corrispondenti al 10 per cento delle risorse *una tantum*, quale accantonamento, destinato al fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita, *ex* artt. 19 e 22 dello statuto[10], nonché da euro 1.772, quale entrata di gestione del conto corrente bancario dedicato alle predette risorse *una tantum*).

Aumentano nel 2022 i proventi istituzionali previsti dalla l. n. 168 del 1951 e dall'art. 5 della l. n. 734 del 1973 per i premi agli accertatori di violazioni alle leggi tributarie e ai militari distintisi in servizio, pari a complessivi euro 29.714.225, che, come si è riferito, sono calcolati in percentuale sulle sanzioni pecuniarie e sulle somme versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione (euro 29.273.664 nel 2021).

Tra le entrate da redditi patrimoniali va evidenziato il maggior importo degli interessi attivi (euro 2.454.273 nel 2022; euro 2.352.368 nel 2021), sul quale incidono soprattutto quelli relativi agli investimenti, in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 2.155.681 nel

[10] Ai sensi dell'art. 22 dello statuto, il fondo di riserva speciale: a) è preordinato alla corresponsione dell'indennità di buonuscita; b) è alimentato dalla quota stabilita dall'articolo 19, comma 5 (non superiore al dieci per cento delle entrate correnti) e dalle disponibilità non impiegate per la realizzazione del programma annuale; c) è utilizzato su deliberazione del Consiglio di amministrazione; d) non può avere una consistenza inferiore a 10 milioni di euro, salvo aumento con delibera del Consiglio di amministrazione in relazione all'andamento delle entrate.

2022; euro 2.158.087 nel 2021), tra i quali è iscritta, come precisato dall'Ente, la quota per euro 2.000.000, relativa ad una polizza assicurativa a capitalizzazione sottoscritta nel 2003, con scadenza 1° settembre 2023[11]; la posta complessiva riguarda anche anticipazioni sui prestiti (euro 287.591), recuperi crediti (euro 728) e depositi presso banche (euro 10.273).

Gli introiti da canoni di locazione sono confermati in euro 2.003.249; essi riguardano cinque immobili (quattro a Roma e uno a Genova) sui sette di proprietà dell'Ente (di cui sei a Roma).

Permane nel 2022 la mancata messa a reddito dell'immobile di oltre 24.000 mq. sito in Roma.

In proposito, richiamandosi per ulteriori elementi informativi quanto riferito nei precedenti referti, si ricorda che nella nota del 31 marzo 2023 il Faf ha rappresentato che:

- il 13 ottobre 2021 l'Agenzia del demanio aveva rilasciato il nulla osta alla stipula del contratto di locazione riferito all'immobile in rassegna, subordinato a talune condizioni correlate alla necessità di effettuare interventi di ristrutturazione, comprese eventuali opere di adeguamento sismico;
- il Provveditorato opere pubbliche — in qualità di stazione appaltante e sulla base di apposito accordo di collaborazione stipulato con il Faf - all'esito della verifica di vulnerabilità sismica e statica dell'immobile dal medesimo disposta, che aveva fatto emergere la necessità di effettuare rilevanti interventi strutturali, trasmetteva, in data 4 novembre 2022, un quadro economico aggiornato;
- il Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del 28 febbraio 2023 ha deliberato di proporre al Comando generale la vendita diretta dell'immobile all'attuale stato manutentivo;
- su tale proposta, formalizzata il 1° marzo 2023, il Comando generale ha chiesto il previsto parere di congruità all'Agenzia del demanio.

Nella nota del 21 dicembre 2023 l'Ente ha fornito ulteriori notizie aggiornate, esponendo che:

- il Consiglio di amministrazione dell'Ente, nell'adunanza del 30 novembre 2023, ha deliberato di accettare la vendita dell'immobile alla Guardia di finanza al prezzo congruito, da ultimo (23 ottobre 2023), dall'Agenzia del demanio, che tiene conto del peggiorato stato manutentivo del

[11] Il restante importo di euro 155.681 è costituito da euro 113.050 derivante dalle due cedole che stacca un Btp e da euro 42.631 derivante da una polizza di capitalizzazione. L'Ente ha evidenziato, con riferimento al secondo valore, che il prospetto incluso nella nota integrativa reca un erroneo importo.

cespite e soprattutto dei maggiori oneri per la messa a norma da un punto di vista statico ed antisismico.

L'Ente ha, da ultimo, riferito che la vendita dell'immobile è stata perfezionata in data 21 marzo 2024.

Le entrate in conto capitale (euro 35.075.884) aumentano notevolmente in relazione alla riscossione, per euro 28.478.800, di Btp decennali di nuova emissione, effettuata in occasione dell'asta pubblica del 31 ottobre 2022. Con riferimento alla voce relativa ai prestiti da erogare, che presenta l'aumento del 67,18 per cento, l'andamento segue quello delle richieste degli interessati.

Come già evidenziato, tra le finalità assistenziali del Fondo c'è anche la corresponsione di prestiti pluriennali, concessi a tassi agevolati, quale sostegno finanziario in caso di specifiche situazioni di disagio economico.

Con riferimento alla gestione dei prestiti nel rendiconto finanziario:

- tra le uscite in conto capitale "Concessione prestiti FAF", è iscritto l'ammontare complessivamente erogato (euro 3.946.100 nel 2021 ed euro 6.597.084 nel 2022); i medesimi importi sono collocati anche tra gli accertamenti in conto capitale "Riscossione prestiti FAF", incrementando il totale dei residui attivi presenti nello stato patrimoniale tra i "Crediti per prestiti concessi ai militari del Corpo" (euro 11.680.835 nel 2021 ed euro 15.133.568 nel 2022);
- tra le partite di giro sono incluse le "Somme trattenute per fondo di garanzia prestiti FAF" (euro 350.671 nel 2021 ed euro 436.595 nel 2022).

Lo stato patrimoniale riporta tra i residui passivi l'ammontare del "Fondo di garanzia sui prestiti concessi", alimentato dallo 0,20 per cento annuo dell'ammontare netto erogato; esso viene utilizzato esclusivamente in caso di decesso dell'assistito a totale scomputo del debito residuo.

La gestione complessiva è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 11 - Concessione prestiti – Fondo di garanzia

Concessione prestiti Anno 2021	Residuo attivo al 01/01/2021	Rate sconto prestiti incassate	Prestiti accertati di competenza	Residuo attivo al 31/12/2021
	10.581.148	2.846.414	3.946.100	11.680.835*
Fondo di garanzia Anno 2021	Residuo attivo al 01/01/2021	Utilizzo fondo per causa decessi	Accantonamento fondo	Consistenza al 31/12/2021
	288.608	6.886	68.949	350.671
Concessione prestiti Anno 2022	Residuo attivo al 01/01/2022	Rate sconto prestiti incassate	Prestiti accertati di competenza	Residuo attivo al 31/12/2022
	11.680.835	3.144.350	8.536.484	15.133.568*
Fondo di garanzia Anno 2022	Residuo attivo al 01/01/2022	Utilizzo fondo per causa decessi	Accantonamento fondo	Consistenza al 31/12/2022
	350.671	34.924	120.849	436.596

**La lieve squadratura è dovuta agli arrotondamenti.*
Fonte: dati Faf

Tra le partite di giro, diminuite dell'8,73 per cento, rilevano le somme trattenute per conto terzi (euro 4.649.355), di cui l'importo di euro 3.895.898 è da riferire ai trasferimenti di disponibilità finanziarie tra conti correnti intestati all'Ente.

Le entrate complessive del Faf, al netto delle "attività per conto" e delle "contabilità speciali" (euro 113.969.963; euro 66.772.517 euro nel 2021), risultano in aumento del 70,68 per cento, in relazione, soprattutto, all'acquisto dei Btp decennali ed a maggiori entrate per *una tantum* ed alla gestione dei prestiti pluriennali.

Le spese correnti (euro 62.559.913) risultano incrementate del 35,36 per cento, in correlazione, principalmente, all'aumento degli importi per indennità di buonuscita (euro 25.495.540 nel 2022; euro 24.257.463 nel 2021), per il calcolo della quale si richiamano le considerazioni già svolte nel relativo paragrafo.

Tra le spese generali quelle di amministrazione (euro 37.590) comprendono i compensi complessivi per gli organi, le commissioni e il rup di cui si è riferito nel capitolo 3 (euro 36.683), oltre a spese bancarie, notarili, di cancelleria, per la rivista ed altre (euro 906).

Sempre tra le spese generali sono inclusi i versamenti all'erario, ai sensi dell'art. 1, comma 594, della già menzionata l. n. 160 del 2019, che ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese, per l'importo di euro 44.802[12].

[12] Il Collegio dei revisori ha dichiarato nella relazione sul rendiconto di aver verificato l'avvenuto versamento delle somme rivenienti dai provvedimenti di legge sul contenimento della spesa.

Le spese in conto capitale sono aumentate ad euro 36.779.831 (euro 6.005.571 nel 2021), per effetto principalmente dell'acquisto di Btp decennali di nuova emissione, di cui si è detto, e dei maggiori prestiti ai militari.

Il saldo corrente (euro 6.141.194) è in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 5.441.575 nel 2021).

Il saldo in conto capitale ha confermato il segno negativo (euro -1.703.947), migliorato rispetto al 2021 (euro -2.062.471), in relazione ai minori impegni per interventi straordinari sugli immobili e per acquisti di beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari.

L'aumento dell'avanzo di competenza dell'Ente, che ammonta ad euro 4.437.247 nel 2022 (euro 3.382.104 nel 2021), è da ricondurre alla già evidenziata crescita del saldo di parte corrente.

Va, peraltro, osservato che le entrate istituzionali (euro 29.714.225), destinate alla previdenza ed assistenza (che, si ricorda, non comprendono i proventi diversi e, quindi, le entrate per *una tantum*), coprono totalmente le corrispondenti spese correnti (escluse iniziative *una tantum* per euro 31.388.716 e spese generali per euro 1.672.419) di competenza dell'esercizio (euro 29.498.778), con una differenza di segno positivo per euro 215.447.

La seguente tabella espone i dati relativi alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali".

Tabella 12 – Rendiconto finanziario – "attività per conto" e "contabilità speciali"

ATTIVITA' PER CONTO	2021	2022	Var. %
Premi dai proventi *ex lege* 734/73 e ss.mm.ii.	853.081	0	-100
Somme temporaneamente depositate/trattenute *ex* lege 734/73 e ss.mm.ii.	102.757	0	-100
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie (*ex lege* 168/51)	612.820	27.202	-95,56
Somme temporaneamente depositate/trattenute (*ex lege* 168/51) -Pene pecuniarie	107.801	0	-100
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie (*ex* dpr 148/88)	984	0	-100
Somme depositate temporaneamente presso il fondo per irreperibilità degli aventi diritto	7.731	0	-100
Copertura assicurativa personale del Corpo	350.000	1.450.250	314,36
Totale ATTIVITÀ PER CONTO	**2.035.174**	**1.477.452**	**-27,40**
CONTABILITA' SPECIALI			
Oblazioni orfani militari del Corpo	1.522.098	1.537.322	1,00
Integrazioni personali polizza assicurativa	0	0	0,00
Totale CONTABILITÀ SPECIALI	**1.522.098**	**1.537.322**	**1,00**

Fonte: dati Faf

Con riferimento alle "attività per conto", che ammontano ad euro 1.477.452, di cui euro 1.450.250 per la copertura assicurativa del personale del Corpo, si evidenzia la diminuzione del

27,40 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 2.035.174). L'importo di euro 27.202 è costituito dai proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi, erroneamente accreditato al Faf, come rilevato nel paragrafo dedicato.

Le "contabilità speciali", che gestiscono essenzialmente le sole oblazioni per gli orfani, hanno registrato l'incremento delle entrate da euro 1.522.098 ad euro 1.537.322; la posta è relativa alla contribuzione su base volontaria, per provvidenze a beneficio degli orfani, versata dai militari mediante ritenute sulle somme di loro spettanza, alla quale, come già evidenziato, sono state aggiunte le risorse proprie che l'Ente impiega a tale scopo (euro 1.030.000), contabilizzate in uscita tra le spese correnti di assistenza del Faf.

Le spese per le "attività per conto" e "contabilità speciali" pareggiano, per definizione, le corrispondenti entrate (euro 3.014.774 nel 2022).

7.2 Gestione dei residui e situazione amministrativa

Le tabelle seguenti riportano l'ammontare dei residui e la situazione amministrativa registrati nei documenti contabili dell'Ente nei due esercizi in raffronto.

Tabella 13 - Residui

RESIDUI ATTIVI	**2021**	**2022**	**Var. %**
Consistenza ad inizio esercizio	**13.284.733**	**15.430.806**	**16,15**
Riscossioni nell'esercizio	5.522.601	6.871.229	24,42
Variazioni	0	0	0,00
Consistenza a fine esercizio	**7.762.132**	**8.559.577**	**10,27**
Incidenza % delle riscossioni sui residui	41,57	44,53	
Residui di competenza dell'esercizio	7.668.674	37.122.209	384,08
Totale residui attivi	**15.430.806**	**45.681.786**	**196,04**
RESIDUI PASSIVI	**2021**	**2022**	**Var. %**
Consistenza ad inizio esercizio	**70.040.729**	**68.307.500**	**-2,47**
Pagamenti nell'esercizio	45.189.912	51.006.099	12,87
Variazioni	0	3.247.478	100
Consistenza a fine esercizio	**24.850.817**	**14.053.923**	**-43,45**
Incidenza % dei pagamenti sui residui	64,52	74,67	
Residui di competenza dell'esercizio	43.456.683	32.633.092	-24,91
Totale residui passivi	**68.307.500**	**46.687.016***	**-31,65**

**La lieve squadratura è dovuta agli arrotondamenti*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

I residui attivi (euro 45.681.786) hanno registrato un incremento nel 2022 rispetto al precedente esercizio (euro 15.430.806), per effetto, soprattutto, dell'accertamento dei titoli Btp per 28,478

mln. Peraltro, la riscossione ha inciso per il 44,53 per cento sui residui attivi ad inizio esercizio, con conseguente miglioramento del tasso di smaltimento.

I residui passivi hanno registrato una sensibile diminuzione (-31,65 per cento) e si attestano ad euro 46.687.016 (euro 68.307.500 nel 2021), sui quali hanno inciso soprattutto i pagamenti delle indennità di buonuscita (per euro 22.926.188), delle *una tantum* (per euro 44.548.367) e della dismessa attività per conto, per euro 10.583.203.

Si evidenzia, con riferimento all'azzeramento delle variazioni dei residui passivi nel 2021, rinviandosi al paragrafo dedicato al conto economico per ulteriori dettagli, che nell'esercizio 2020 sono risultate non spese risorse di competenza destinate all'assistenza, determinandosi la consistenza complessiva, anche per importi relativi ai precedenti esercizi 2018 e 2019, di euro 5.788.516,08, rilevata tra i ratei e risconti passivi - risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo dello stato patrimoniale; nel bilancio 2021, non impiegate le predette risorse, si è rilevata l'insussistenza di tali passività tra i movimenti non finanziari del conto economico, con azzeramento della predetta voce dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2021.

Pur preso atto delle iniziative intraprese in ordine alla cancellazione dei residui passivi, va ribadita la raccomandazione a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione degli stessi, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti l'arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

Si insiste, altresì, visto l'ammontare dei residui, nel richiedere una più attenta programmazione degli interventi e dei mezzi di copertura, al fine di dare piena attuazione agli obiettivi stabiliti dal legislatore in sede di devoluzione delle risorse. Il coordinamento tra le scelte di investimento e quelle concernenti gli esborsi per il raggiungimento degli scopi istituzionali, anche sotto il profilo del conseguente fabbisogno di liquidità (che mantiene, nell'esercizio in esame, importi elevati, sia pure ridotti in misura consistente), potrà consentire una più efficace ed economica gestione delle risorse.

Tabella 14 - Situazione amministrativa

	2021		2022	
Consistenza di cassa all'inizio	**62.339.915**		**61.842.717**	
Riscossioni:				
in c/competenza	62.661.115		79.862.528	
in c/residui	5.522.602	68.183.717	6.871.229	86.733.758
Pagamenti:				
in c/competenza	23.491.003		79.914.398	
in c/residui	45.189.912	68.680.915	51.006.099	130.920.497
Consistenza di cassa alla fine	**61.842.717**		**17.655.978**	
Residui attivi:				
degli esercizi precedenti	7.762.132		8.559.577	
dell'esercizio	7.668.674	15.430.806	37.122.209	45.681.786
Residui passivi:				
degli esercizi precedenti	24.850.817		14.053.924	
dell'esercizio	43.456.683	68.307.500	32.633.092	46.687.016
AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	**8.966.023**		**16.650.748**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel 2022 il risultato di amministrazione è in aumento (euro 16.650.748).

La consistenza di cassa (euro 17.655.978), di cui euro 5.375.889 per la gestione *una tantum* ed euro 4.498.812 afferenti alle "attività per conto" e alle "contabilità speciali", risulta diminuita del 71,45 per cento.

7.3 Conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i proventi e gli oneri finanziari correnti e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, con esclusione delle "attività per conto" e delle "contabilità speciali".

Tabella 15 - Conto economico

	2021	2022	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
A) ENTRATE CORRENTI			
Interessi attivi	2.352.368	2.454.273	4,33
Canoni di locazione	2.003.249	2.003.249	0,00
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	27.510.583	27.735.719	0,82
Proventi *ex* lege 734/73 e ss.mm.ii.	1.763.081	1.978.505	12,22
Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	18.028.776	34.529.361	91,52
TOTALE A	**51.658.057**	**68.701.107**	**32,99**
C) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Insussistenze passive (eliminazione risorse per l'assistenza da rinviare all'esercizio successivo; riaccertamento residui passivi)	5.788.516	3.247.478	-43,90
Plusvalenze di titoli	0	0	0,00
TOTALE C	**5.788.516**	**3.247.478**	**-43,90**
TOTALE A + C	**57.446.573**	**71.948.585**	**25,24**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
A) SPESE CORRENTI DAL BILANCIO FINANZIARO			
Indennità di buonuscita	24.257.463	25.495.540	5,10
Assistenza agli orfani	1.030.000	1.030.000	0,00
Sussidi	201.022	221.995	10,43
Sanità ed altre assistenze	2.791.244	2.751.243	-1,43
Una tantum	16.388.805	31.388.821	91,53
Spese di amministrazione	51.429	37.590	-26,91
Imposte, tasse e contributi	1.235.527	1.311.528	6,15
Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	6.767	6.767	0,00
Gestione di beni immobili	209.423	271.627	29,70
Versamento al bilancio dello Stato	44.802	44.802	0,00
TOTALE A	**46.216.482**	**62.559.913**	**35,36**
C) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Ammortamento immobili	674.109	711.281	5,51
Ammortamento mobili	204.232	299.322	46,56
Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- eliminazione di beni mobili	136.400	534.760	292,05
Risorse riservate all'assistenza e non utilizzate nell'esercizio	0	0	0,00
TOTALE C	**1.014.741**	**1.545.363**	**52,29**
TOTALE A + C	**47.231.223**	**64.105.277**	**35,73**
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	**10.215.350**	**7.843.308**	**-23,22**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Dall'esercizio 2021 le voci in entrata ("Oblazioni ed entrate eventuali e diverse") ed in uscita ("*Una tantum*") considerano le indennità *una tantum*.

Dalla nota integrativa si apprende che:

- nell'esercizio 2018 erano risultate non impiegate risorse destinate all'assistenza (euro 3.787.694,72), con rilevazione di detto importo tra le passività al 31 dicembre 2018, tra i ratei e risconti, "risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo";

- nell'esercizio 2019 le suddette risorse non sono state impiegate e sono inoltre risultate non spese ulteriori risorse di competenza destinate all'assistenza (euro 408.123,34), con la rilevazione complessiva tra le passività di euro 4.195.818,06;
- nell'esercizio 2020 sono risultate non spese ulteriori risorse di competenza destinate all'assistenza (euro 1.592.698,02), determinandosi la consistenza complessiva di euro 5.788.516,08, rilevata tra le passività;
- nell'esercizio 2021 si è rilevata l'insussistenza di tali passività, azzerandosi la predetta voce tra i ratei e risconti.

Si registra un avanzo economico di euro 7.843.308 nel 2022, in decremento, rispetto all'esercizio precedente, quando ammontava ad euro 10.215.350, non avendo l'aumento del valore della produzione integralmente compensato l'incremento dei costi, sia in relazione alle spese correnti che ai movimenti non finanziari.

Si evidenzia l'accantonamento al fondo di ammortamento degli immobili (euro 7.537.628) per la quota di euro 711.281.

Nel 2022 il fondo di ammortamento, istituito nel 2017, dei beni mobili, consistenti per la maggior parte nelle apparecchiature sanitarie presso i vari presidi sanitari, è aumentato di euro 299.322 (di euro 204.232 nel 2021), assestandosi ad euro 2.384.269 (euro 2.084.947 nel 2021)[13].

L'Ente ha effettuato acquisti per euro 3.872 (euro 200.863 nel 2021) e lo scarico per euro 534.760 (euro 136.400 nel 2021).

L'Ente procede annualmente all'aggiornamento dei valori dei beni mobili, attraverso lo scarico e distruzione dei beni non più utilizzabili per vetustà e quindi privi di intrinseco valore economico, anche tenendo conto degli oneri sostenuti per l'utilizzazione.

Non si registrano perdite su titoli.

7.4 Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta i dati relativi alla situazione patrimoniale esposti nella documentazione contabile, con esclusione delle risultanze relative alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali".

[13] La ricognizione è effettuata in base alla circolare della Ragioneria generale dello Stato 28 dicembre 1994, n. 88 ("Istruzioni per il rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà dello Stato").

Tabella 16 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2021	2022	Var. %
DISPONIBILITA' LIQUIDE:			
depositi presso banche	61.842.717	17.655.978	-71,45
depositi per i conti d'ordine	-13.919.630	-4.498.812	67,68
Totale	**47.923.087**	**13.157.166**	**-72,55**
INVESTIMENTI MOBILIARI:			
titoli e/o prodotti finanziari	47.169.218	75.648.018	60,38
Totale	**47.169.218**	**75.648.018**	**60,38**
RESIDUI ATTIVI:			
crediti di varia natura	15.371.104	17.202.986	11,92
Totale	**15.371.104**	**17.202.986**	**11,92**
IMMOBILI:			
immobili in Roma	34.133.268	35.726.944	4,67
immobile in Genova	1.430.783	1.537.181	7,44
Totale	**35.564.051**	**37.264.126***	**4,78**
MOBILI:			
Consistenza	5.904.625	5.373.737	-8,99
Totale	**5.904.625**	**5.373.737**	**-8,99**
Totale ATTIVITA'	**151.932.085**	**148.646.033**	**-2,16**
PASSIVITA'	**2021**	**2022**	**Var. %**
RESIDUI PASSIVI:			
debiti di varia natura	35.795.404	39.015.488	9
Residui *una tantum*	18.532.764	3.172.716	-82,88
Totale RESIDUI PASSIVI	**54.328.168**	**42.188.204**	**-22,35**
DEBITI V/BANCHE	0	0	0
RATEI E RISCONTI PASSIVI:			
ratei passivi - risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo	0	0	0
Totale RATEI E RISCONTI PASSIVI	**0**	**0**	**0**
POSTE RETTIFICATIVE DELL' ATTIVO			
fondo ammortamento immobili	6.826.347	7.537.628	10,42
fondo ammortamento mobili	2.084.947	2.384.269	14,36
Totale POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	**8.911.294**	**9.921.897**	**11,34**
Totale PASSIVITA'	**63.239.462**	**52.110.102***	**-17,60**
PATRIMONIO NETTO E RISERVE			
fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	58.359.797	60.648.292	3,92
patrimonio netto	30.332.826	35.887.639	18,31
Totale PATRIMONIO NETTO E RISERVE	**88.692.623**	**96.535.931**	**8,84**
Totale A PAREGGIO	**151.932.085**	**148.646.033***	**-2,16**

**Lievi squadrature sono dovute agli arrotondamenti.*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro presente sui conti correnti aperti presso le banche; sottraendo la consistenza afferente alle "attività per conto" e alle "contabilità speciali" (euro 4.498.812), si perviene all'ammontare delle liquidità relative alle attività ordinarie (euro 13.157.166) nell'esercizio in esame. Le disponibilità liquide comprendono euro 5.375.889 per la gestione *una tantum*.

La consistenza degli investimenti mobiliari è di euro 75.648.017, in aumento rispetto al precedente esercizio, in relazione all'acquisto, per euro 28.478.800, di Btp decennali, di cui si è già riferito. Nella tabella seguente se ne rappresentano la tipologia e gli importi.

Tabella 17- Titoli

Strumenti finanziari	2021				2022			
	Val. cont.	Val. mercato	Rend. contabile %	Min/plus. latente	Val. cont.	Val. mercato	Rend. contabile %	Min/plus. latente
Assicurativi*	43.849.100	52.362.218	2,38	8.513.118	43.849.100	52.423.916	2,17	8.574.816
Obbligazionari**	370.780	479.774	29,40	108.994	370.780	471.928	27,3	101.148
Btp***	2.949.337	4.303.975	3,50	1.354.638	31.428.137	30.142.685	3,68	-1.285.452
Totale	**47.169.217**	**57.145.967**		**9.976.750**	**75.648.017**	**83.038.529**		**7.390.512**

(*) Si tratta di 2 titoli assicurativi, dei quali uno (euro 41.849.100) è caratterizzato dalla produzione degli interessi, l'altro (euro 2.000.000) dallo stacco di cedola annuale. Con riferimento al primo è stato effettuato, nell'esercizio in esame, un riscatto parziale del plusvalore maturato di euro 2.000.000. Si è inteso contenere l'ammontare degli interessi che si sarebbero prodotti alla scadenza (1° settembre 2023, prorogata al 1° settembre 2024), i quali avrebbero determinato un notevole incremento delle entrate correnti, rispetto agli esercizi precedenti, quindi della consistenza delle risorse da destinare statutariamente alla indennità di buonuscita, creando possibili disparità tra gli aventi diritto.

(**) Si tratta di un fondo dinamico con sottostante costituito da titoli obbligazionari. La valorizzazione al termine dell'esercizio viene calcolata in ragione della singola quota.

(***) Nel mese di novembre 2022 è stato acquistato un Btp decennale (euro 28.478.800) con stacco di cedole semestrali, la cui quotazione al termine dell'esercizio è risultata inferiore al valore di acquisto. Il Fondo ha incamerato il rendimento nell'esercizio finanziario 2023, incassando due cedole per l'ammontare complessivo di euro 1.078.000.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La riduzione delle plusvalenze latenti per euro 2.586.237 è riferibile soprattutto ai Btp.

Appare opportuno ribadire l'invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, attuandosi principi di ottimizzazione della combinazione redditività-rischio.

I residui attivi, che ammontano ad euro 17,202 mln, si riferiscono, principalmente, ai prestiti concessi a militari del Corpo. Il dato si differenzia da quello incluso nella situazione amministrativa (euro 45.681.786) in quanto non comprende i crediti relativi all'accertamento di titoli per 28,478 mln.

I sette immobili in proprietà dell'Ente (euro 37,264 mln nel 2022; euro 35,564 mln nel 2021) sono indicati al costo storico di acquisto, incrementato annualmente delle spese per lavori di straordinaria manutenzione, per euro 1.700.074 nel 2022, sulle quali hanno inciso soprattutto quelle per l'immobile di via Sicilia in Roma, per euro 770.731.

Come già evidenziato, la consistenza dei beni mobili è stata determinata dallo scarico dei beni non più utilizzabili e privi di intrinseco valore economico, nonché tenendo conto degli acquisti delle attrezzature. Al termine dell'esercizio 2022, il valore dei beni mobili è di euro 5.373.737 (euro 5.904.625 nel 2021), di cui euro 3.872 per acquisti.

Il totale delle attività (euro 148.646.033) è diminuito rispetto al precedente esercizio (euro 151.932.085), tenuto conto prevalentemente della riduzione delle disponibilità liquide.

I residui passivi ammontano ad euro 42.188.204, inclusi quelli per indennità *una tantum* (euro 3.172.716). I debiti di varia natura (euro 39.015.488) non comprendono quelli relativi all'"attività per conto" ed alle "contabilità speciali", per euro, rispettivamente, 3.435.232 e 1.063.579.

Con riferimento ai ratei e risconti passivi, tra i quali sono appostate le risorse per l'assistenza da rinviare all'esercizio successivo, si registra il loro azzeramento.

Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita si incrementa del 3,92 per cento nel 2022 ed ammonta ad euro 60.648.292 (euro 58.359.797 nel 2021). Esso ha presentato un aumento di euro 6.424.893 (di cui euro 3.286.022 quale 10 per cento delle entrate correnti, euro 3.138.872 quale 10 per cento delle risorse *una tantum*) ed un decremento di euro 4.136.398, di cui euro 339.683 per il pagamento di indennità di buonuscita relative a cessazioni riferibili al 2021, ed euro 3.796.715 quale prelievo per la maggiorazione del quoziente per le predette indennità in applicazione dei tassi di inflazione europei (art. 7, comma 7, dello statuto).

Il patrimonio netto, dato dalla differenza tra la consistenza delle attività (euro 148.646.033) e quella delle passività (euro 52.110.102), diminuita dall'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita *supra* indicato, ammonta ad euro 35.887.639, con un incremento del 18,31 per cento. La variazione del totale del patrimonio netto e delle riserve corrisponde al risultato economico dell'esercizio 2022 (euro 7.843.308).

8. CONCLUSIONI

Il "Fondo di assistenza per i finanzieri" è stato istituito con la legge del 20 ottobre 1960, n. 1265, ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari che cessano definitivamente dal servizio (nonché ai superstiti, nel caso di decesso in servizio), che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

L'Ente, inoltre, provvede all'attribuzione di vari benefici di carattere assistenziale in favore dei militari della Guardia di finanza, in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; rimborsi spese di varia tipologia).

Per l'assolvimento dei propri compiti l'Ente trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo; dalle quote versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione; dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

Le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite da: 1) contributi versati, *ex* art. 3, comma 1, lett. d), dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria; 2) contributi acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani; 3) eventuali premi per le integrazioni volontarie della polizza professionale.

Gli organi, tutti regolarmente in carica, sono nominati dal Comandante generale della Guardia di finanza, ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti che è nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze.

La sommatoria tra le spese per gli organi (euro 35.524), importo comprensivo anche delle spese per gettoni di presenza al personale di segreteria che partecipa alle sedute del Cda, e di quelle per le commissioni ed il rup (euro 1.159), corrisponde all'importo iscritto al bilancio nel capitolo "compensi" (euro 36.683).

Il Consiglio di amministrazione determina, per ciascun esercizio, la misura dell'indennità di buonuscita spettante a ciascuno degli aventi diritto in proporzione agli anni di servizio effettivo

prestati complessivamente dai militari cessati nell'esercizio medesimo ed all'indennità media corrisposta dall'Ente nel triennio precedente. La spesa impegnata nel 2022 per le indennità di buonuscita è pari ad euro 25.495.540 (+5,10 per cento rispetto al 2021).

La voce più rilevante degli interventi di "assistenza" è rappresentata dalle erogazioni a supporto delle attività del servizio sanitario del Corpo (euro 2.400.000).

La materia delle provvidenze di carattere sanitario è stata oggetto di rivisitazione ad opera dell'art. 34, comma 1, lett. qq), n. 3), del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, che ha specificato che è il servizio sanitario del Corpo a provvedere direttamente "all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio" ed "a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari" anche con le risorse del Faf. È seguito il decreto attuativo del Mef del 10 maggio 2018, che ha demandato ad apposita convenzione la definizione dei rapporti tra la Guardia di finanza ed il Fondo. In data 22 marzo 2022, la prima convenzione del 13 novembre 2018 è stata rinnovata. Restano a carico del Faf gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni che concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza (stabilito in euro 2.400.000 per l'anno 2022, euro 2.500.000 per l'anno 2023 ed euro 2.700.000 per l'anno 2024).

Tra i compiti dell'Ente si annoverano anche le gestioni speciali per gli interventi relativi alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali". Nel rendiconto finanziario le relative poste di entrata e uscita sono esposte, come stabilito nello statuto, separatamente.

La gestione delle risorse che affluiscono nella cosiddetta "attività per conto", avente ad oggetto la distribuzione di "premi" in denaro agli accertatori delle violazioni, è stata oggetto di riforma, con effetti dal 2021. Con l'art. 3, comma 21, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 è stata prevista la riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Mef, per l'anno finanziario 2022, delle somme versate dal Faf all'entrata del bilancio dello Stato, relative ai premi non ancora ripartiti al 31 dicembre 2021. L'8 giugno 2022 il Faf ha versato in favore della Tesoreria provinciale dello Stato di Roma l'importo di euro 10.610.404, pari alle somme rivenienti dalla giacenza dei residui passivi al 31 dicembre 2021 (euro 10.583.203) e alle somme (di competenza) versate al Fondo prima dell'entrata in vigore della l. n. 234 del 2021 (euro 27.202).

Mediante l'"attività per conto" viene ora gestita unicamente l'assicurazione professionale dei militari per la copertura della responsabilità civile.

Analogamente, tra le "contabilità speciali", nell'esercizio in esame, sono ora ricomprese unicamente le entrate e le spese relative alle oblazioni per gli orfani dei militari del Corpo. Anche nel 2022 non sono, infatti, iscritte poste in entrata ed in uscita concernenti le integrazioni personali volontarie della polizza assicurativa professionale, pure gestite dalle "contabilità speciali".

Le spese per le "attività per conto" e per le "contabilità speciali" pareggiano le relative entrate.

L'incremento dell'avanzo finanziario di competenza dell'Ente, che ammonta ad euro 4.437.247 nel 2022 (euro 3.382.104 nel 2021), è dunque da ricondurre alla crescita del saldo corrente della gestione ordinaria.

Va osservato che le entrate istituzionali (euro 29.714.225) per la previdenza ed assistenza (che non comprendono i proventi diversi e, quindi, le entrate per *una tantum*) coprono totalmente le corrispondenti spese (escluse iniziative *una tantum* per euro 31.388.716 e spese generali per euro 1.672.419) di competenza dell'esercizio (euro 29.498.778), con una differenza di segno positivo per euro 215.447.

Nel 2022 il risultato di amministrazione è in aumento (euro 16.650.748).

La consistenza di cassa (euro 17.655.978), di cui euro 5.375.889 per la gestione *una tantum* ed euro 4.498.812 afferenti alle "attività per conto" e alle "contabilità speciali", risulta diminuita dello 71,90 per cento.

Pur preso atto delle iniziative intraprese in ordine alla cancellazione dei residui passivi, si invita l'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione degli stessi, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti l'arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

Si insiste, altresì, visto l'ammontare dei residui, nel richiedere una più attenta programmazione e gestione degli interventi e dei mezzi di copertura, al fine di dare piena attuazione agli obiettivi stabiliti dal legislatore in sede di devoluzione delle risorse. Il coordinamento tra le scelte di investimento e quelle concernenti gli esborsi per il raggiungimento degli scopi istituzionali, anche sotto il profilo del conseguente fabbisogno di liquidità (che mantiene, nell'esercizio in esame, importi elevati, sia pure ridotti in misura consistente), potrà consentire una più efficace ed economica gestione delle risorse.

Si registra un avanzo economico di euro 7.843.308 nel 2022, in decremento, rispetto all'esercizio precedente, quando ammontava ad euro 10.215.350, non avendo l'aumento del valore della

produzione integralmente compensato l'incremento dei costi, sia in relazione alle spese correnti che ai movimenti non finanziari.

Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita si incrementa del 3,92 per cento nel 2022 ed ammonta ad euro 60.648.292.

Il patrimonio netto, dato dalla differenza tra la consistenza delle attività (euro 148.646.033) e quella delle passività (euro 52.110.102), diminuita dall'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita, ammonta ad euro 35.887.639, con un incremento del 18,31 per cento.

La variazione del totale del patrimonio netto e delle riserve speciali corrisponde al risultato economico dell'esercizio.

CORTE DEI CONTI SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI